

Prova a risposta chiusa A

1-5

Duecento e Trecento

1. Scrivi le opere e le scuole letterarie elencate nella casella accanto al secolo in cui furono composte le opere o si svilupparono le scuole.

- ▶ *Commedia*
- ▶ *Decameron*
- ▶ *Fioretti di San Francesco*
- ▶ *Laude* di Iacopone
- ▶ poesia provenzale
- ▶ scuola siciliana
- ▶ *Canzoniere*

Secolo XII	
Secolo XIII	
Secolo XIV	

2. Inserisci gli autori elencati nella colonna a fianco del genere letterario che coltivarono o della scuola letteraria a cui appartennero.

- ▶ Chrétien de Troyes
- ▶ Francesco d'Assisi
- ▶ Guido Guinizzelli
- ▶ Guittone d'Arezzo
- ▶ Franco Sacchetti

Poesia religiosa	
Poesia cortese toscana	
Dolce stil novo	
Romanzo cortese	
Novella	



3. I seguenti sono brani di testi medievali che esprimono valori propri di ambienti sociali differenti, elencati più sotto. Accanto a ciascun ambiente sociale scrivi la lettera o le lettere corrispondenti ai brani che lo rappresentano.

- a) Baroni, impegnate castelli, borghi e città, piuttosto che non farvi mai guerra.
- b) Quello che ci vuole è il fervore verso Dio e la mortificazione verso se stessi.
- c) Piglia asempro [*esempio*] da' tuoi pari: se ti fanno onore a te, fanne a loro, dà loro da mangiare alcuna volta in Firenze e simile in villa... Ma chi usasse ingratitudine o altre villanie, isdegnane [*abbine sdegno, non frequentarlo*].
- d) Se troverete vicino o lontano una dama che abbia bisogno di aiuto o una damigella in pena, siate pronto a soccorrerle come esse ve lo chiederanno.
- e) Voi dovete ... sapere che, sì come la sciocchezza spesse volte trae altrui di felice stato e mette in grandissima miseria, così il senno di grandissimi pericoli trae il savio e ponlo [*lo pone*] in grande e sicuro riposo.

Ceti urbani e mercantili:

Aristocrazia feudale:

Ordini monastici:

4. Scrivi a fianco di ciascuna opera il nome dell'autore o la lettera corrispondente, scegliendo dalla colonna di destra (ovviamente un autore resterà inutilizzato).

<i>Cronica</i>	a) Dante Alighieri
<i>De Monarchia</i>	b) Giovanni Boccaccio
<i>Secretum</i>	c) Iacopo Passavanti
<i>Trattatello in laude di Dante</i>	d) Francesco Petrarca
	e) Giovanni Villani

5. Segna la risposta corretta

Quale componimento poetico utilizza come versi l'endecasillabo e il settenario ordinati secondo uno schema che si ripete nelle varie strofe?

- ▶ sonetto
- ▶ canzone
- ▶ lauda
- ▶ sestina

6. Segna la risposta corretta.

Quale delle seguenti opere è un dialogo di confessione dei propri conflitti interiori?

- ▶ *Convivio*
- ▶ *Secretum*
- ▶ *Specchio della vera penitenzia*
- ▶ *Trionfi*

7. Attribuisi ciascuna quartina a uno tra i seguenti autori: Guido Guinizzelli, Cecco Angiolieri, Dante, Petrarca

Autore:	Autore:
a) Quel sempre acerbo et onorato giorno mandò sì al cor l'immagine sua viva che 'ngegno o stil non fia mai che 'l descriva; ma spesso a lui co la memoria torno.	b) Vedut' ho la lucente stella diana, ch'apare anzi che 'l giorno rend' albore, c'ha preso forma di figura umana; sovr' ogn' altra me par che dea splendore:
Autore:	Autore:
c) Ne li occhi porta la mia donna Amore, per che si fa gentil ciò ch'ella mira; ov'ella passa, ogn'om ver lei si gira, e cui saluta fa tremar lo core.	d) La stremità mi richer per figliuolo, ed i' l'appello ben per madre mia; e 'ngenerato fu' dal fitto duolo, e la mia balia fu malinconia,

8. Attribuisi ciascuno di questi brani di prosa a uno dei seguenti autori: Jacopo Passavanti, Dante, Marco Polo, Boccaccio.

Autore:	Autore:
a) Apresso questa vana imaginatione, avvenne uno die che, sedendo io pensoso in alcuna parte, e io mi senti' cominciare un terremoto nel cuore, così come se io fossi stato presente a questa donna.	b) Questi bregomanni vivono piue che gente che sia al mondo, perché mangiano poco e fanno grande astinenza; gli denti hanno bo- nissimi per una erba che egliono usano a mangiare.
Autore:	Autore:
c) Fu uno monaco dell'ordine di Cestella, che, essendo già prete sacro, uscì dell'ordine e diventò malandrino e rubatore di strada. Et essendo una volta ad assedio ad uno castello, fu fedito, d'una fedita d'una saetta, a morte, e pregato da molti suoi compagni che si con- fessasse.	d) Così adunque ritornato frate Rinaldo ne' pri- mi appetiti, cominciò a visitare molto spesso la comare; e cresciutagli baldanza, con più in- stanza che prima non faceva la cominciò a sollicitare a quello che egli di lei desiderava.



9. In questo brano sull'amore nel Medioevo, inserisci negli spazi vuoti i termini riportati sotto:

cavaliere, corte, cortese, donna, doveri, gelosia, servizio, signore.

Nell'amore la donna ha non solo diritti ma anche: è noto che l'amante, se leso nei suoi diritti, può lasciare ufficialmente il suo, come il vassallo può lasciare il servizio del suo Da una parte c'è il singolo corteggiatore e il suo amore è esclusivo, dall'altro c'è la, che come "domna" di una corte ha dei doveri nei confronti di molti. Il possesso individuale è impossibile perché è impossibile che si realizzino contemporaneamente le pretese di possesso di tutti i che servono alla corte [...] La donna appartiene a tutti, è per così dire possesso comune della Perciò nell'ambito dell'amore cortese non c'è posto per la, ancor meno per quella del marito.

(E. Köhler, *Sociologia della fin'amor*, 1976)

10. Ricostruisci il brano, tratto dal *Decameron*, ordinando i frammenti riportati sotto, mettendoli di seguito a:

Valorose giovani, come ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo e nella primavera i fiori de' verdi prati,

- la quale o ne 'ntenda alcuno leggiadro o a quello, se pur lo 'ntendesse, sappia rispondere: general vergogna e di noi e di tutte quelle che vivono. Per ciò che quella virtù che già fu nell'anime delle passate hanno le moderne rivolta in ornamenti del corpo; e colei la quale si vede indosso li panni
- così de' laudevoli costumi e de' ragionamenti piacevoli sono i leggiadri motti. Li quali, per ciò che brevi sono, molto meglio alle donne stanno che agli uomini, in quanto più alle donne che agli uomini il molto parlare e lungo, quando senza esso si possa fare, si disdice, come che [*benchè*] oggi poche o niuna donna rimasa ci sia,
- più screziati [*di vari colori*] e più vergati [*a righe*] e con più fregi, si crede dovere essere da molto più tenuta e più che l'altre onorata, non pensando che, se fosse chi addosso o in dosso gliele ponesse, uno asino ne porterebbe troppo più che alcuna di loro; né per ciò più da onorar sarebbe che uno asino.

Ordine dei frammenti: